

IL GIORNALINO DI KARIBUNI

Sommario

Alla scoperta del Sololo Hospital	2
"Sediamoci vicini. E parliamone insieme"	2
A cena con Monsignor Ravasi	3
Un gruppo di amici incontra un grande Amico	3
Il bilancio consuntivo 2006	4

Notizie di rilievo

- 5 PER MILLE** Dal 2006 è possibile devolvere il 5 per mille della propria dichiarazione dei redditi ad associazioni ed enti e KARIBUNI e' fra le possibili beneficiarie. Il 5 per mille è destinabile, per decisione del contribuente, ad associazioni di volontariato, Onlus (Organizzazioni non lucrative di utilità sociale), ricerca scientifica, etc. Per chi compila il modello 730 o il modello Unico è necessario compilare l'apposita scheda:

 1. immettendo i propri dati anagrafici e il proprio codice fiscale;
 2. firmando nel riquadro indicato come "sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale..." (il primo a sinistra dei quattro che si trovano nella dichiarazione);
 3. indicando in quel riquadro il codice fiscale di KARIBUNI: 91023870040.

I titolari di un solo reddito da lavoro dipendente o di una pensione che non devono presentare la dichiarazione dei redditi possono consegnare la scheda (come si fa anche per l'8 per mille) in busta chiusa a un ufficio postale, a uno sportello bancario o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (CAF, commercialisti ecc.).
- TESSERAMENTO 2007/2008** E' possibile associarsi o rinnovare la propria adesione a KARIBUNI:

 1. direttamente in sede;
 2. versando la quota associativa sul conto corrente postale n° 66265653 specificando la causale "nuova adesione" oppure "rinnovo tessera associativa";
 3. telefonando ai seguenti numeri: 339/1140130 Danilo 339/3590817 Laura 328/8951464 Matteo 333/2606020 Simona C. 339/1244298 Simona G.

Il costo della tessera è di €10.

Una porta aperta sul mondo

di Don Bartolomeo Rinino

"Karibuni" vuol dire "benvenuti, avanti con gioia, entrate...". È l'invito che il padrone di casa fa ad un ospite amico. È l'invito che Dio fa a noi spalancandoci le porte del Regno perché possiamo entrarvi e restarvi non come ospiti ma come concittadini e, anzi, come figli. È l'invito che fate agli amici di buona volontà con proposte di sensibilizzazione missionaria: "Venite...".

Karibuni è una porta aperta sul mondo: le varie attività, gli incontri, sono occasione per approfondire tematiche nuove e allargare orizzonti e conoscere mondi nuovi. Sui mezzi di comunicazione ci sono tante pagine di cronaca nera: Karibuni vuole essere un invito alla speranza, alla solidità,

all'amicizia dei popoli. Sui mezzi di comunicazione si dà rilievo agli scandali che fanno notizia: Karibuni vuole essere presente là dove lo



scandalo dell'Amore (che è Vita senza morte) è essere vicino a chi soffre, a chi è affamato di

pane e di giustizia, perseguitato, a chi è senza pace ... per dire che il mondo dell'Amore non è una utopia.

I mezzi di comunicazione propugnano una cultura del piacere, dell'immediato, dell'utile: Karibuni invece vuole propugnare la cultura della carità che vuole aiutare l'uomo di oggi a pensare, a riflettere, a condividere, a convertirsi e cambiare stile di vita nella quotidianità. Questo interscambio può sembrare una vita e una via lunga, ma è ciò che conta e lascia il segno: l'immediato è provvisorio e sa di sensazionale ed emozionale ... ma non scende nelle coscienze.

Vi auguro ogni bene nel nome del Signore. E avanti "senza temere".

Don Massimo Bonino e il progetto "Scuola di Fede Missionaria"

di Lidia Fissore e Roberto Grimaldi

Don Massimo Bonino, albeese di origine, è attualmente missionario a Floresta, in Brasile. Lo abbiamo incontrato in una calda serata estiva durante una delle sue visite in Italia, e ne abbiamo approfittato per farci raccontare la realtà in cui lui ogni giorno vive.

Floresta è una città di circa 30.000 abitanti situata nello stato di Pernambuco, nel nord-est del Brasile. Si tratta di una regione poco sviluppata, caratterizzata da periodi di grandi piogge alternati a periodi di forte siccità. Qui si pratica allevamento di bovini e un'agricoltura di sussistenza basata sulla coltivazione soprattutto di mais e canna da zucchero. Il lavoro è molto pesante e spesso comporta un allontanamento per lunghi periodi dei lavoratori dalle famiglie di origine: a volte succede che non si ritorna più a casa, la famiglia viene abbandonata.

La Diocesi presente sul territorio ha dato vita ad un progetto chia-

mato "Scuola di Fede Missionaria" con lo scopo di migliorare la vita della gente del posto. Don Bonino è il coordinatore dei missionari coinvolti nel progetto (attualmente sono 22). Lo Stato purtroppo non è presente nella vita dei cittadini, dilaga la corruzione a tutti i livelli, anche tra giudici e poliziotti. Lo scopo del progetto sostenuto dalla Diocesi è quello di dare dignità alle persone non solo diffondendo il Vangelo e pregando insieme, ma anche con fatti concreti, facendo loro svolgere delle attività



Don Massimo Bonino

che ne consentano la sopravvivenza. Ad esempio è stata sviluppata l'attività della pesca e la coltivazione di erba medica, utilizzata quest'ultima in parte per l'allevamento di cavalli e in parte per quello delle razze più pregiate di bovini. Si sono poi introdotti allevamenti di struzzi e di capre, che si sono ben adattati

all'ambiente.

Le difficoltà però non sono poche. L'economia del posto infatti si sta sviluppando verso la coltivazione della canna da zucchero per la produzione di carburante, cosa che lo Stato appoggia dando delle sovvenzioni a scapito di

altre coltivazioni quali mais e patate. Di conseguenza stanno aumentando i prezzi di questi ultimi, senza parlare poi dell'enorme quantità di acqua necessaria alla coltivazione della canna da zucchero che potrebbe invece essere utilizzata per altri scopi.

Nonostante ciò, si sta portando avanti il progetto con entusiasmo e Don Massimo Bonino è l'immagine di chi vive la sua missione in modo semplice, concreto e portatore di frutti. A noi amici di Karibuni non resta che augurarli buon lavoro!

Alla scoperta del Sololo Hospital

di Simona Costamagna

Il villaggio di Sololo, situato a 800 Km. a Nord di Nairobi (Kenya), al confine con l'Etiopia, è abitato da circa 30.000 pastori seminomadi, appartenenti alla tribù dei *Borana*. La grande capacità di adattamento di questo popolo ne consente la sopravvivenza in condizioni di vita assai dure.

È proprio qui che il CCM (Comitato di Collaborazione Medica) di Torino, organismo non governativo di volontariato internazionale, ha scelto di lavorare. L'intervento sanitario è iniziato nel 1979 con l'obiettivo di trasformare quello che era poco più di un dispensario in un vero ospedale rurale secondo i criteri dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), cioè in grado di risolvere le più comuni emergenze mediche e chirurgiche della zona, di praticare la medicina di base nei villaggi (vaccinazioni, prevenzione materno infantile, educazione sanitaria) e di formare personale locale autonomo. Chi ce ne ha parlato è il Dott. Silvio Galvagno, medico chirurgo di Manta (Cn) collaboratore dell'associazione Emergency: "L'obiettivo è non solo dare un servizio medico, ma anche aiutare i *Borana* a vive-



re nelle loro aree originarie e non invogliarli a scappare in cerca di fortuna nelle grandi città, per essere poi costretti a ripiegare nelle baraccopoli di periferia".

Attualmente l'ospedale missionario di Sololo è dotato di 120 posti suddivisi nei reparti di Medicina, Pediatria, Maternità, Chirurgia e Infettivi. È amministrato dalla diocesi locale, mentre il CCM ne provvede il personale medico. In questi anni si sono alternati numerosi volontari non solo medici, ma anche tecnici, elettricisti, infermieri, muratori, per periodi sia brevi (mesi) sia più lunghi (alcuni anni).

Le difficoltà attuali sono principalmente di tipo economico: l'incremento dell'inflazione, del costo dei trasporti e

"L'obiettivo è non solo dare un servizio medico, ma anche aiutare i *Borana* a vivere nelle loro aree originarie e non invogliarli a scappare in cerca di fortuna nelle grandi città, per essere poi costretti a ripiegare nelle baraccopoli di periferia".

dei salari del personale locale, ha reso sempre più difficile la sostenibilità del progetto.

I farmaci e le cure sono costosi, pressoché nulli gli aiuti governativi locali.

Si sta ora progettando di finanziare piccole attività locali generatrici di reddito tali da rendere la struttura ospedaliera più autonoma economicamente e da incentivare attività nel villaggio che favoriscano la popolazione, ad esempio: l'acquisto di capre, mucche e cammelli per la produzione di latte per l'ospedale, una panetteria locale per la popolazione in collaborazione con una cooperativa di donne, l'istituzione di fondi di rotazione per iniziare piccole attività commerciali ed artigianali in loco.

Tutto ciò richiede dunque un sostegno economico per decollare e anche volontari per seguirne lo svolgimento, almeno nelle fasi iniziali.

Per chi volesse saperne di più, è possibile visitare il sito www.arpnet.it/cmedica

"Sediamoci vicini. E parliamone insieme"

di Suor Lia Eandi

Interlocutori, una missionaria che conosce bene e che lavora in Kenya, sr. Lia, e tutti voi Amici sostenitori del gruppo "Karibuni" di Roreto.

Con chi parliamo? Con gli Amici Karibuni che consolidano i contatti di Solidarietà con i missionari.

Di chi parliamo? Degli Anziani, pochi di numero nella nostra giovane chiesa Kenyota ma tanto bisognosi di attenzione. I miei sono quelli di Munito, una frazione del Meru che se ricordate vi ho già fatto conoscere.

Sì, sapete che ora lavoro a Mombasa, a quasi mille chilometri di distanza da Meru. Anche se ho lasciato una lunga lista di sponsorizzazione di bimbi, importanti impegni Diocesani e mi ospita qui una varie-

gata comunità della costa oceanica, con altrettanto lavoro apostolico, non ho potuto lasciare l'impegno degli anziani di Munito (Meru) che avevo appena avviato prima del mio lungo soggiorno in Italia.

Ho incontrato le mie vecchiette serene e bene acclimatate all' "Allamano Home for Aged". Tre sono serenamente tornate alla casa del Padre e tre nuove sono arrivate. Saremmo ben felici di ospitarne molte di più ma il passato di 10 anni di trascuratezza sofferta rende più faticoso il reclutamento nell'ospizio dignitoso e amabile che un missionario della Consolata ha avviato 25 anni fa. La morte di P. Morando ha dato modo al degrado ed alla corruzione di abusare del centro a scapito del vero scopo umanitario verso gli anziani rimasti. Ora,

da quasi tre anni ristrutturato e soprattutto ben curato da due giovani ragazze assistenti dedite e giustamente retribuite, il Centro "Allamano Home for Aged" offre il conforto e l'assistenza meritata alle nostre anziane rimaste sole, destituite ed abbandonate. Il centro è ora parte di una nuova parrocchia ed il parroco, D. Leone Gatobu, se ne è assunta la responsabilità per la cura e la supervisione sempre che il sostentamento venga sovvenzionato da chi capisce questa forma di bisogno nel mondo. Asilo, scuola primaria, Dispensario e centro di economia domestica per ragazze rendono vivo e vivace anche l'ospizio delle nostre assistite. Le nostre donne vivono serene e riconoscono il benessere che si è ricostruito in questi anni. Fin qui la Provvidenza ci ha permesso di

assicurare ogni mese la somma di 27.000 Kenya Shs (equivalenti a 300 euro) necessari per il cibo, salute, vestiario e salari al personale di servizio, ecc.

Sr. Savina, mia consorella che lavora in zona e fa da mio ponte con il Parroco che riceve la somma mensile di sopravvivenza serena delle nostre anziane, mi dice che non ha mai avuto difficoltà a ottenere la somma, ogni primo giorno del mese: sfido io, lavoriamo con la Provvidenza!

Dovrei documentarvi sul nome del "Allamano" del Centro per anziani, e dirvi come ci arrivano gli aiuti, quali sono le difficoltà che abbiamo nel fare accettare il nostro aiuto alle persone bisognose della nostra ospitalità, di quel che sanno e possono fare nel loro quotidiano... sarebbe troppo lungo e lo riservo a voce quando ci incontreremo qui o in Italia. Mi riservo di dirvi i sogni che alimento per la continua-



zione del progetto anziani.

Gli anziani nostri sono persone sofferenti da servire e non sempre riconoscenti, sovente rimpiangono le "cipolle di Egitto" e ringraziano con lamentele. A differenza dei bimbi graziosi e benamati accettati da tutti nel mondo, gli anziani non sono neppure gradevoli a volte, e sovente scostanti, non sanno leggere e scrivere e non fanno i disegni ma danzano e lanciano trilli di gioia per dire riconoscenza.. Per questo ci è più difficile

trovare sponsors e personale per anziani mentre ci è troppo facile a trovarli per i bimbi. Sono proprio queste persone senza voce ed attrattive che la Provvidenza ci indica di Amare: in me ha creato uno spazio "Hobby" solo per loro.

Dio Ama ciascuno di loro come Ama me e Voi, nostri amici. Molto nell'incertezza del quotidiano di ogni mese, continuo il mio impegno

supplicandovi di non stancarvi perché non vi scrivono e vi prego di non volgere altrove la vostra solidarietà nella ricerca di ricompensa più dilettevole. Dio vede e conosce il nostro sforzo e provvede con generosità per voi e per i nostri Amici anziani. Però... gli ambienti ristrutturati di fretta nel 2005 richiedono rinfresco e riparazioni, la cucina ed i servizi igienici sono ancora indecenti e difficili da tenere puliti: sono ancora quelli di 20 anni fa, devono essere rinnovati... Non abbiamo un posto per mangiare insieme (refettorio) e neppure una stanzetta comunitaria e ... c'è spazio per costruire! Gliela faremo prima che il Padre mi chiami in Paradiso? Abbiamo bisogno di mano d'opera almeno per la supervisione dei lavori, di materiale edile e di tutto ma soprattutto della vostra disponibilità a continuare. Quanto a programmare ed attuare siete maghi di creatività. Grazie a nome della Divina Provvidenza. Vi voglio un mondo di bene !

Gli anziani nostri sono persone sofferenti da servire e non sempre riconoscenti, sovente ringraziano con lamentele... Sono proprio queste persone senza voce ed attrattive che la Provvidenza ci indica di Amare

A cena con Monsignor Ravasi

di Lidia Fissore e Roberto Grimaldi

Domenica 16 settembre 2007 gli abitanti di Cappelazzo hanno ricevuto la visita di Monsignor Ravasi, Vescovo di Marsabit (Kenya). È stata l'occasione per ritrovare tanti amici organizzando una cena a cui hanno partecipato anche Don Gino Chiesa, Don Molino, Don Tibaldi e Don Pellerino. Non sono mancati i momenti in cui sono stati rievocati fatti accaduti anni fa in missione, gli ultimi aggiornamenti, nonché degli spunti di riflessione su quello che oggi è ormai un fenomeno molto attuale, non solo in Paesi lontani ma anche qui da noi: la diffusione di altre religioni. Monsi-

gnor Ravasi ha raccontato che in Africa con il proliferare di moschee si sta diffondendo sempre più il fondamentalismo islamico, grazie anche ai proventi della vendita di petrolio, e che la libertà di religione è in pericolo: o si arriva a un'intesa tra cattolici e fondamentalisti o purtroppo finirà male. Per fortuna non mancano missionari cattolici dotati di grandi capacità, come ad esempio il nostro caro Don Rinino e lo stesso Monsignor Ravasi: uomini che dedicano la loro vita con amore alla diffusione del Vangelo in quelle terre così lontane...



Mons. Ravasi con un gruppo di amici

"Un gruppo di amici incontra un grande Amico"

di Lidia Fissore e Roberto Grimaldi



Grazie all'aiuto del signor Franco Mantilleri, l'associazione Karibuni ha organizzato lo scorso luglio un incontro dal titolo "Gruppo di amici che incontra un grande Amico". Lo scopo era di far conoscere il **PROGETTO CARITA'**, ovvero il progetto che Don Bartolomeo Rinino sta attualmente seguendo a Marsabit (Kenya): la costruzione di una casa per bambini abbandonati gestita dalle Suore della Carità di Madre Teresa di Calcutta. Franco Mantilleri, proiettando le fotografie

dell'ultimo viaggio compiuto in Kenya nel periodo gennaio/febbraio 2007, ha illustrato lo stato attuale dei lavori. Grazie all'aiuto di molte persone si è arrivati a buon punto, tanto da pensare di poter inaugurare la casa alla fine di gennaio 2008.

Per chi lo desidera, è possibile versare un contributo sul c/c n. 4038 della Banca di Credito Cooperativo di Cherasco intestato a Don Bartolomeo Rinino specificandone la causale.

KARIBUNI

Via Conti Petitti, 53
12060 Roreto di Cherasco (CN)

Tel.:339.1140130
info@ekaribuni.it

In Swahili, KARIBUNI significa **BENVENUTI** ...
benvenuti tra noi per diventare amici alla scoperta del
mondo: nella bellezza del creato, nella varietà dei volti,
nella complessità di situazioni e nell'incontro di culture.

Siamo su Internet!
www.ekaribuni.it



L'Associazione KARIBUNI fonda le sue basi sui viaggi che alcuni dei componenti hanno compiuto in Paesi dell'Africa e dell'America Latina, partiti con la voglia di vacanza unita a quella di conoscere realtà e culture diverse.

Lo scopo è non solo creare un interscambio tra persone, portando a conoscenza le situazioni visitate e sensibilizzando, ma soprattutto offrire alle popolazioni incontrate, che spesso si trovano in situazioni di sottosviluppo, un contributo per migliorare le loro condizioni di vita.

L'Associazione si attiva promuovendo la cultura del commercio equo – solidale e sostenendo economicamente i progetti nati in loco, intrapresi dai missionari conosciuti durante i viaggi in Kenya e Brasile, e i progetti nati in altre parti del mondo.

Chiunque volesse unirsi all'Associazione, potrà farlo in ogni momento: non occorrono qualifiche di nessun genere, e ... KARIBUNI TRA NOI!

COME AIUTARE KARIBUNI

- Diventando socio, con il versamento di un quota annuale di €10
- Aderendo attivamente alle attività dell'Associazione
- Versando un contributo per i progetti da sostenere sul conto corrente postale n° 66265653 intestato a KARIBUNI—Associazione di Volontariato

Bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 2006

di Laura Fissore

ATTIVITA'

Quote associative dei soci fondatori	Euro	120,00
Quote associative (sottoscrittori)	Euro	800,00
Offerte e raccolta fondi	Euro	3.095,00
Serate informative e di sensibilizzazione	Euro	3.065,00
Mostra fotografica	Euro	950,00
TOTALE ATTIVITA'	Euro	8.030,00

PASSIVITA'

Assicurazione soci	Euro	112,08
Spese postali per il conto corrente	Euro	79,95
Tipografia per tessere	Euro	96,00
Tipografia per striscione e locandine	Euro	312,00
Copisteria per fotocopie	Euro	55,00
Progetto Missione Marsabit (Don Rinino)	Euro	1.400,00
Progetto Sister Lia	Euro	1.500,00
TOTALE PASSIVITA'	Euro	3.555,03